REGIONALI: MARTINO, ”SILVIO IN ABRUZZO, ORA AVANTI CON MARSILIO. FALLIMENTO CENTROSX”

30 Dicembre 2018



L’AQUILA – “In una competizione regionale il candidato presidente è importante ma la squadra è quella che conta e la comunità del centrodestra nel suo insieme darà le risposte importanti per il territorio. Dobbiamo essere uniti e convinti e dare a Marsilio gli strumenti per essere competitivo in questa battaglia”.

Il deputato di Forza Italia Antonio Martino, segretario organizzativo regionale, guarda con ottimismo alle elezioni del 10 febbraio prossimo.

Dopo che insieme al coordinatore e senatore azzurro, Nazario Pagano, e ai vertici abruzzesi della Lega, ha provato fino alla fine a cambiare la decisione del tavolo romano di assegnare a Fratelli d’Italia l’Abruzzo, il deputato si mette alle spalle definivamente ritardi e polemche, in testa la scissione al Comune dell’Aquila con l’abbandono di quattro consiglieri forzisti, e si mostra concentrato a lavorare per ottenere una vittoria che, nonostante tutto, sembra ancora sicura.

Anche perché – sottolinea – bisogna mandare a casa “un centrosinistra che in questi anni è stato fallimentare per cui sarà difficile dimostrare qualcosa di diverso con la candidatura di Giovanni Legnini“.

In una intervista a tutto campo nella quale traccia anche un breve bilancio sulla sua prima esperienza parlamentare cominciata dopo la vittoria alle elezioni politiche del marzo scorso, il 42enne deputato abruzzese eletto nel collegio dell’Aquila, ad AbruzzoWeb annuncia che anche il leader azzurro, Silvio Berlusconi, dopo Giorgia Meloni e Matteo Salvini, sarà in Abruzzo a sostegno del centrodestra e del candidato alla presidenza, il senatore di Fdi Marco Marsilio, romano si origini abruzzesi, coordinatore laziale dei meloniani.

Onorevole Martino, che bilancio trae di questo primo semestre alla Camera?

Sicuramente positivo per l’apporto che ho cercato di dare per portare i temi importanti del territorio all’attenzione del Parlamento, negativo per le risposte che questo governo del finto cambiamento sta dando. Una manovra che si chiude in zona ‘Cesarini’ e che, per stesse parole del premier, Conte, verrà ripresa in alcuni punti a gennaio. Quindi è importante continuare a lavorare su alcune priorità del nostro territorio, come la questione autostrade, il tema del lavoro e le opportunità di sviluppo che mancano. Abbiamo presentato una proposta di legge importante sullo sviluppo digitale dell’area del cratere sismico del 2009, abbiamo fatto passare un ordine del giorno sulla defiscalizzazione del cratere per il rilancio economico e su questo continueremo. È importante che l’esperienza incestuosa di governo tra Lega e Cinque stelle finisca perché il programma del centrodestra non può essere applicato con il freno della politica di sinistra del Cinque stelle.

Sulle vertenze che riguardano l’Abruzzo c’è un dialogo con gli esponenti della maggioranza?

Sì, purtroppo però la competenza del ministro Toninelli e dei Cinque stelle nel settore delle Infrastrutture in particolare, per quanto riguarda il tema autostrade, non mi consente di trovare una sponda autorevole per risolvere il problema. Il centrodestra unito sicuramente avrebbe dato risposte più importanti, per quanto alleati sui territori, con la Lega a Roma si è divisi e quindi è complesso essere uniti su alcune battaglie, anche se su battaglie così importanti bisognerebbe essere tutti uniti e questo forse manca nelle altre componenti di partito.

Tra quaranta giorni l'Abruzzo è chiamato nuovamente al voto, il centrodestra è riuscito, seppur con difficoltà e ritardo a trovare la quadra sul senatore Marco Marsilio. Adesso che umori si registrano nel centrodestra abruzzese?

Dobbiamo pensare all'obiettivo del 10 febbraio, dobbiamo essere uniti e convinti e dare a Marsilio gli strumenti per essere competitivo in questa battaglia. Il centrodestra è avanti e unito, ha un'ottima chance di risultato, d'altra parte il governo di centrosinistra di questi anni è stato fallimentare per cui sarà difficile dimostrare qualcosa di diverso con la candidatura di Legnini. Il Movimento cinque stelle a livello governativo sta dimostrando la propria incapacità. In una competizione regionale il candidato presidente è importante ma la squadra è quella che conta e la comunità del centrodestra nel suo insieme darà le risposte importanti per il territorio.

Dopo il cosiddetto caso L'Aquila e la composizione delle liste che vede un'emorragia verso altri partiti, qual è lo stato di salute di Forza Italia e in Abruzzo?

Le liste sono ormai complete, stiamo lavorando agli ultimi ritocchi. All'Aquila c'è stato un caso di dimensione comunale che ritengo provenga dal passato. Sono convinto che bisogna lasciare ogni persona alle proprie idee e alle proprie esperienze, anche se sono dannose. Sicuramente dopo le regionali andranno registrati i pesi al Comune dell'Aquila, viene chiesto anche dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Giorgio De Matteis. Forza Italia quest'anno compirà i 25 anni dalla sua fondazione, come c'è stata, c'è oggi e ci sarà domani. Le persone vengono, i partiti e i progetti politici rimangono.

Giorgia Meloni è stata in Abruzzo, nei prossimi giorni toccherà a Salvini. È prevista anche la presenza di Berlusconi per la campagna elettorale?

Ci stiamo lavorando. Ho parlato anche con il presidente, Tajani, in una riunione che abbiamo avuto alla Camera con il gruppo parlamentare, e presto stabiliremo una data. Stiamo lavorando anche a una serie di eventi, non solo con leader carismatici, come ad esempio quello previsto per il 26 gennaio all'Aquila con un gruppo di parlamentari quarantenni-cinquantenni che sono il nuovo volto di Forza Italia, poco presenti sui media ma che rappresentano la spina dorsale del partito.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli